

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Gaia Giovagnoli
Cos'hai nel sangue

Nottetempo, 262 pagine, 15 euro

●●●●●

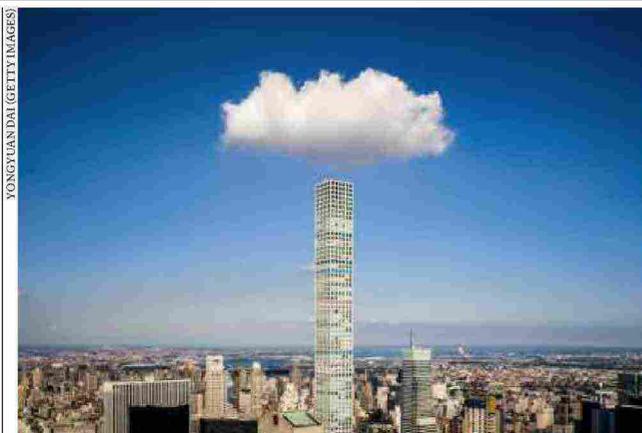
Si potrebbero dire tante cose del romanzo di Gaia Giovagnoli, *Cos'hai nel sangue*. In parte è un racconto che parla di un rapporto doloroso tra madre e figlia, una mancanza di comprensione che sembra consumare lentamente entrambe. Ma è anche un romanzo che parla di misteri e superstizioni ancora molto presenti in paesi lontani e isolati ma con ramificazioni che si estendono nelle nostre vite moderne e nel nostro sangue. Infine, è un romanzo giallo che, prima di abbandonarci a queste superstizioni, c'implora di considerare che dietro segnali che alimentano il mistero ci potrebbero essere delle spiegazioni del tutto naturali. Ma se così fosse, se ci sono spiegazioni logiche dietro tutti quegli aspetti delle nostre vite che non riusciamo a capire, cosa cambierebbe? Se una convinzione si è infilata nelle nostre abitudini fino al punto di farne parte senza che ce ne chiediamo più il perché, se ha già condizionato tutta la nostra esistenza, cambieremmo davvero scoprendo che la premessa della convinzione è falsa? Dopo aver letto *Cos'hai nel sangue* mi trovo con tutte queste domande. Il fatto che il romanzo le abbia provocate mi sembra già un valido motivo per leggerlo.

Stati Uniti

Cattedrali contemporanee

I grattacieli sono espressione di creatività e progresso tecnologico. Ma non si possono ignorare le sfide sociali che pongono

Il grattacielo, anche come celebrazione del capitalismo, è un elemento ormai immanicabile nelle grandi città. E anche se per buona parte del novecento questi edifici sono stati quasi esclusivamente una prerogativa delle metropoli statunitensi, ormai sono diffusi in tutto il mondo. Di questa nuova generazione di palazzi, sempre più onnipresenti e alti, si occupa *Supertall* (W. W. Norton & Company), dell'architetto olandese, ma newyorchese di adozione, Stefan Al. Nel suo libro, diviso in due sezioni, Al afferma che nella nostra epoca i grattacieli sono il



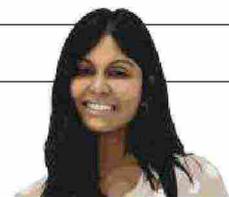
YONGYUAN DAI (GETTY IMAGES)

complesso risultato di più fattori e non più una semplice espressione di potenza economica, e fa una panoramica delle città in cui questa tendenza, tra luci e ombre, è più evidente. Ma anche se Al è un entusiasta, ai limiti del cliché quando definisce i grattacieli

“le cattedrali del nostro tempo”, non può sottrarsi a qualche riflessione sulle grandi sfide sociali poste da questi altissimi edifici. E non stiamo parlando solo di sostenibilità, ma anche del divario crescente tra chi vive in alto e chi in basso. **The New York Times**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Due fratelli nella tormenta


Gabriella Dal Lago
Uto e Gesso

66thand2nd, 160 pagine, 15 euro

Gabriella Dal Lago è al suo esordio con questo libro pubblicato da 66thand2nd. La trama che ha costruito sembra avere l'andatura precisa di una sceneggiatura. L'autrice fa entrare in scena i personaggi secondari “l'uomo, la donna e la bambina”: ne racconta il passato e il presente. Introduce poi i protagonisti, due fratelli, “il maggiore e il

minore”, e i marginali “mamma, papà”. A ciascuno assegna un nome e una storia che s'inseriscono nella trama principale, contribuendo a connotare la tragedia che si consuma durante una tormenta di neve, causata da un litigio tra il fratello minore e il maggiore, tra Uto e Gesso, riduci da una cena con la madre andata per il verso storto. Il più grande si arrabbia, scende e scompare nella bufera. È il racconto di una notte in cui il passato dei

fratelli s'incontra con il presente di Emma, abbandonata in una stazione di servizio. È una notte alla ricerca di un fratello che probabilmente era perso molto tempo prima di uscire dall'abitacolo di quella macchina. Gabriella Dal Lago ha scritto un romanzo che svela i suoi segreti un po' per volta, scoprendo con lentezza, e sempre al momento giusto, le ombre, le curve e i colpi di scena che caratterizzano le storie degne di essere raccontate. ♦

I consigli della redazione

Sally Rooney
Dove sei, mondo bello
Einaudi

Yasmína Reza
Serge
Adelphi

Lina Ehrentraut
Io e Melek
Canicola

Il romanzo

Catastrofe d'artista

Sarah Hall
L'arte di bruciare

Sellerio, 220 pagine,
16 euro

●●●●●

Il disastro sprona la creatività di Edith Harkness, la scultrice protagonista del romanzo *L'arte di bruciare* di Sarah Hall. "Una parte di me ha goduto della crisi, lo ammetto", dice, ricordando il periodo che ha trascorso in isolamento con il suo amante, Halit, in uno studio simile a una cattedrale mentre una pandemia immaginaria cominciava a devastare un Regno Unito. L'infanzia fiabesca di Harkness l'ha infatti preparata a vivere in condizioni apocalittiche. Quando aveva otto anni, sua madre Naomi, una scrittrice, ha avuto un'emorragia cerebrale che ha scardinato la sua personalità; il padre di Edith le ha presto abbandonate, così madre e figlia si sono rifugiate in un cottage semidiroccato nella natura selvaggia in cui ciascuna era libera di abbracciare la propria stranezza. La morte per loro era un'esperienza più vicina che per altri. Naomi ha un tumore inoperabile che può ritornare in qualsiasi momento. Edith ha la stessa malattia. La vita di Edith e Halit somiglia alla fantasia di un artista: l'isolamento, l'autonomia, una ribellione conquistata a caro prezzo e quindi eroica, pochi obblighi oltre all'arte e alla sopravvivenza, un mondo pulsante di bellezza e significato. Allo stesso modo, gli orrori sociali del Regno



Sarah Hall

Unito del romanzo – il suo razzismo, le lotte violente per le risorse scarse, le persone che muoiono per le malattie o per l'incompetenza del governo – tendono a rimanere sullo sfondo rispetto al regno elementale fatto di montagne, brughiere e cascate, in cui Harkness vive e scolpisce. L'immaginario del romanzo rafforza costantemente l'idea di un'arte forgiata dalle catastrofi. Da giovane Harkness è stata addestrata da un mentore, Shun, nell'arte giapponese dello *shou sugi ban*, in cui l'autore prepara il suo materiale avvicinandosi il più possibile alla distruzione senza effettivamente compierla. Si applica la fiamma al cedro per rafforzare il legno, preservandone l'integrità ed esaltandone la bellezza. Troppo calore e il legno è rovinato, troppo poco e il legno non raggiunge la condizione giusta. Un romanzo intensamente poetico sulla fragilità umana.

Lidija Haas,
The New York Times

Eduardo Halfon**Lutto**

Il Saggiatore, 128 pagine,
19 euro

●●●●●

Quelle cifre tatuate sul braccio del nonno polacco che, da bambino, il guatemalteco Eduardo Halfon pensava fossero un numero di telefono (69752), come gli aveva detto il nonno ebreo sopravvissuto ai campi di sterminio, e che appaiono spesso, in una forma o nell'altra, nei testi dello scrittore, sono il codice a barre della sua letteratura, di quella delicata e straordinaria narrativa, opportunamente ripetitiva – è un segno d'identità, non un difetto – che ruota intorno alla propria famiglia, ebreo-araba da parte libanese ed ebrea da parte polacca, un puzzle in cui si combinano lingue come l'arabo, l'ebraico, lo yiddish, il francese, l'inglese e lo spagnolo. In *Lutto*, il suo libro più recente, ricompaiono personaggi abituali degli scritti precedenti e altri si aggiungono al fecondo e prezioso cast familiare. Verità, bugie e segreti riempiono i cassetti delle famiglie, e uno di essi, la morte del piccolo Solomon, permette a Halfon di scavare in questa memoria trasformata in finzione. Una morte, reale o meno, che gli dà l'opportunità di trovare qualcosa di saldo nel contesto guatemalteco, e di cercare in una geografia reale ciò che la memoria può finire per confondere. Quella dura, e molto bella, terra di origine, quel lago in cui forse il piccolo Solomon non è mai annegato, ma in cui sono annegati altri bambini, altre voci, altre vite, altri sguardi. Con questi racconti Eduardo Halfon compone una bella ballata, un romanzo delicato in poco più di cento pagine.

Javier Goñi,
El País

Hugo Hamilton**Tra le pagine**

Einaudi, 280 pagine, 18 euro

●●●●●

Lo scrittore austriaco Joseph Roth, ricordato per il suo capolavoro *La marcia di Radetzky*, ne aveva anticipato molti temi nel terzo romanzo, *La ribellione*, pubblicato per la prima volta nel 1924. È la storia di Andreas Pum, un reduce della prima guerra mondiale che ha "perso una gamba e ha ricevuto una medaglia". Il libro è allo stesso tempo un racconto realistico e una specie di parabola, e mostra come uno spirito inizialmente accomodante, di delusione in delusione, sia spinto alla furia. Pum si aggrappa alla vita solo "per ribellarsi: contro il mondo, contro le autorità, contro il governo, contro Dio". Hugo Hamilton usa l'avventuroso espediente di usare una copia della prima edizione del libro di Roth come narratore. "Sono venuto alla vita tra le guerre", dice al lettore. Al centro della trama c'è un giallo piuttosto semplice: Lena Knacht, artista che vive a Manhattan con il marito Mike, è figlia di un'irlandese e un tedesco, da cui ne ha ereditato una copia. In fondo al libro c'è un diagramma disegnato a mano: è l'indizio di una specie di caccia al tesoro? Lena ha un solo un modo per scoprirlo: andare sul posto. Fortuna che in Germania sta per inaugurare una mostra delle sue opere. Apprendiamo che il libro originariamente apparteneva a David Gluckstein, un professore ebreo di letteratura tedesca a Berlino, che lo diede al nonno di Lena, uno dei suoi studenti, perché lo custodisse durante i roghi nazisti del maggio 1933. Il libro è quindi un testimone della storia.

Andrew Motion,
The Guardian

Cultura

Libri

Sergej Lebedev**Gente d'agosto***Keller, 335 pagine, 18,50 euro*

Nonna Tanya stava scrivendo le sue memorie da molti anni. Era una persona riservata, aveva vissuto cose terribili. Suo nipote riceve come dono quelle memorie. È la fine dell'estate 1991, il colpo di stato comunista è fallito e il tempo del riscatto è arrivato, almeno per la "gente d'agosto", quei russi che ora sperano nella libertà e nella verità. Il protagonista, di cui non conosciamo il nome, è uno di loro e si mette sulle tracce di alcune persone citate nel libro della nonna. Il passato non è finito, spinge per emergere. Il libro di Sergej Lebedev dipinge un quadro scioccante della Russia post-sovietica. Si percepisce quanto profonda dev'essere stata la distruzione della società e degli individui. Eppure manca qualcosa a questo grande romanzo: sembra troppo calcolato, come se tut-

to partisse da considerazioni politiche che poi dovevano essere rivestite di letteratura. Il romanzo indaga su due fallimenti: l'esperimento sovietico e il tentativo di salvarsi dalla sua opera di distruzione aggrappandosi alla fedeltà personale, alle relazioni familiari, all'amore. Alla fine tutto è inutile, e il narratore scopre che il mondo sovietico del tradimento e del controllo onnipresente è tornato.

Stephan Speicher, Die Zeit**Bill Clegg****La fine del giorno***Bompiani, 336 pagine, 20 euro*

La fine del giorno è ambientato in una piccola città del Connecticut lacerata da scontri di classe. C'è un groviglio di personaggi con vite che si sovrappongono, e capitoli che si alternano. Segreti e tradimenti del passato minacciano di esplodere. Solo che qui la redenzione non è facile. Dana Goss è la forza tossica che guida la nar-

razione, una ricca ereditiera bisessuale che tratta il suo staff come feccia. Il romanzo si apre con lei che si prepara a presentarsi a casa della sua amica d'infanzia Jackie con una valigia malconca. Dentro ci sono documenti che descrivono dettagliatamente eventi passati che Jackie, ora vedova con nipoti, preferirebbe non conoscere. Lupita Lopez - un'immigrata messicana il cui padre violento era il giardiniere della famiglia Goss - è una pedina nei giochi manipolatori di Dana. Gran parte del romanzo si svolge nel passato. I flashback danno una versione diversa di quello che è successo. Ci sono scene interessanti, le descrizioni sono impressionanti. Il problema è la storia di fondo, perché Clegg non scende nei dettagli. Eppure, il romanzo riesce nel suo scopo di osservare come il passato può far deragliare il presente e come può essere messo a riposo.

Francesca Angelini, The Times

Australia

**Hannah Kent****Devotion***Picador*

Alla fine degli anni trenta dell'ottocento l'adolescente Hanne e la sua amica Thea si trasferiscono, con la loro comunità luterana, dalla Prussia a un insediamento nell'Australia meridionale. Hannah Kent è nata ad Adelaide nel 1985.

Christos Tsiolkas

7½

Atlantic

Un inno alla bellezza dei paesaggi che circondano la città costiera in cui si trova il protagonista, degli animali e degli uccelli che ci vivono, delle piccole interazioni umane che nascono in città. Tsiolkas è nato a Melbourne nel 1965.

DBC Pierre**Big snake little snake***Profile*

Raccolta di storie vere che esaminano la natura del gioco d'azzardo. DBC Pierre è nato a Old Reynella, vicino ad Adelaide, nel 1961.

Steve Toltz**Here goes nothing***Sceptre*

Spiritosa e intelligente commedia noir su un piccolo criminale innamorato della moglie incinta che accetta di ospitare uno sconosciuto in fin di vita per esserne poi a sua volta ucciso. Steve Toltz è nato a Sydney nel 1972.

Maria Sepa*usalibri.blogspot.com*

Non fiction Giuliano Milani

Il peso delle città

**Giorgio Chittolini****L'Italia delle civitates.****Grandi e piccoli centri fra medioevo e rinascimento***Viella, 264 pagine, 24 euro*

Fin dall'antichità l'Italia è una terra di città. Ma di che tipo di città? E in che modo le loro specificità hanno condizionato la storia del nostro paese? A domande del genere risponde questa raccolta di saggi scritti dallo storico Giorgio Chittolini, che è morto a Milano il 3 aprile e che a lungo ha studiato il modo in cui le tante istituzioni locali più o meno formaliz-

zate (piccoli centri, comunità, chiese, fazioni) hanno contribuito alla nascita dello stato moderno in Italia. Qui spiega come i viaggiatori italiani che percorrevano l'Europa nel rinascimento stentavano a chiamare città i centri tedeschi, francesi o fiamminghi, non solo perché erano più piccoli di quelli che conoscevano, ma anche perché erano strutturalmente diversi. Solo in Italia, e solo nelle regioni del centro e del nord, era largamente diffuso il modello di città-stato che dominava un territorio rurale, i

cui abitanti si sentivano in qualche misura cittadini anche loro. La frequenza e la diffusione di questa configurazione politica, che dall'epoca dei comuni ne aveva marginalizzate altre concorrenti (comunità rurali, signorie, potenze straniere) rese il tipo di urbanizzazione italiana diversa dal resto d'Europa, impedendo che si formasse una vera gerarchia di centri con delle metropoli al vertice, moltiplicando le appartenenze e riproducendo la frammentazione su un orizzonte secolare. ♦

Cultura

Libri

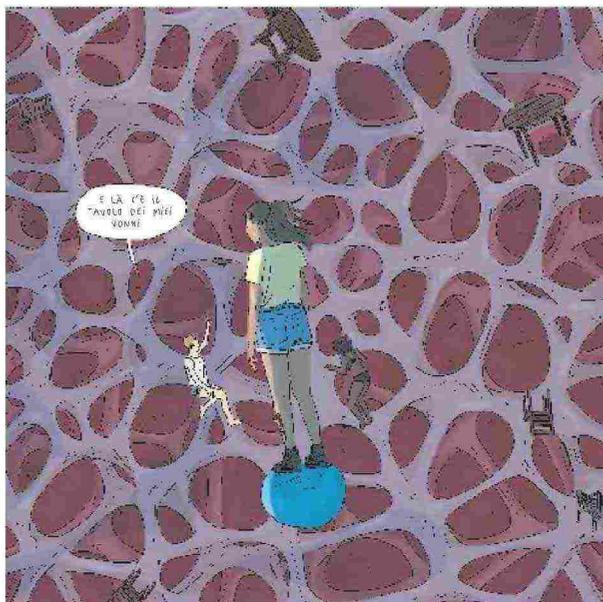
Ragazzi

Contromisure animali

Chiara Morosinotto, Davide Morosinotto
La paura del leone. Perché tutti gli animali si spaventano e perché alla natura va bene così

Rizzoli, 228 pagine, 16 euro
 Chiara e Davide Morosinotto sono fratello e sorella. Lui è un noto scrittore per ragazzi, lei è una biologa evoluzionista che ha lavorato come ricercatrice a Turku, in Finlandia, specializzandosi in comportamenti antipredatori e studiando le risposte degli animali allo stress. Insieme hanno scritto un libro sull'utilità della paura nel mondo animale e su come questa paura sia di fatto una forma di adattamento per convivere con gli altri esseri viventi. Ci sono lepri, barbagianni, lupi e le paure di cui soffrono, i sistemi che hanno messo in atto (mimetizzarsi, nascondersi, diventare velocissimi o lentissimi) per salvarsi la pelle. Descrizioni affascinanti. Come quella della gru che finge di stare male, avere un'ala spezzata, per far allontanare il predatore dal nido con i piccoli. O una lepre che ha due strade per proteggersi, immobilizzarsi totalmente per non essere notata, e quando scopre che invece è stata vista, correre più veloce della luce. Inoltre, gli animali hanno anche a che fare con le pazzie dell'uomo. L'inquinamento luminoso e quello acustico sono sciagure per quelli notturni, come per esempio il pipistrello. Un libro che svela tanti segreti e da cui sarà difficile separarsi.

Igiaba Scego



Fumetti

Siamo tutti mutanti

Ruppert & Mulot
La parte meravigliosa.

Vol.1. Le mani di Orsay
 Coconino press, 160 pagine, 22 euro

È dai tempi di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977) di Steven Spielberg che non si vedeva una rappresentazione così astratta e spirituale degli extraterrestri e, per estensione, "dell'altro". Qui invece che suoni e musica abbiamo forme grafiche luminescenti che sembrano sculture o pitture astratte. I francesi Ruppert & Mulot non somigliano a nient'altro finora conosciuto nel fumetto: si firmano in questo modo perché non sono la classica coppia di sceneggiatore e disegnatore, ma lavorano insieme indistintamente sia sulla parte grafica sia su quella narrativa. Sono un organismo unico, indivisibili l'uno dall'altro e contemporaneamente

intercambiabili. L'alterità nel suo senso più ampio è certo il tema di fondo al pari dell'indefinitezza come unico valore di definizione. Queste entità sono "extraterrestri, baubau, chimere, fantasmi, divinità"? Qui il *gender* è applicabile a tutte le categorie e l'altro è anche chi protesta con rabbia perché abbandonato da tutti, come i gilet gialli, il cui esplicito riferimento alla dura repressione subita è certamente centrale in questo primo volume. Leggera come l'etere, ma potente, questa saga ha l'involucro poetico-fantascientifico e una polpa politica, intesa nel suo senso più grande. Perché in realtà siamo forse un po' tutti mutanti come gli X-Men. Prenderne coscienza con onestà, questa è la vera rivoluzione.

Francesco Boille

Ricevuti

Chiara Valerio

Così per sempre

Einaudi, 464 pagine, 22 euro

Una storia ambientata oggi tra Roma e Venezia che affonda le sue radici alla fine dell'ottocento, quando Dracula lascia la Transilvania per trasferirsi nell'Europa occidentale.

Aldo Marchetti

Il movimento brasiliano Sem terra

Carocci, 288 pagine, 28 euro

Il movimento contadino più importante dell'America Latina si batte per la riforma agraria, promuove un'agricoltura sostenibile e coordina centinaia di organizzazioni rurali nel mondo.

Adriana Valerio

Eretiche

Il Mulino, 168 pagine, 14 euro

L'autrice ripercorre due millenni di storia, raccontando le donne perseguitate e condannate dalla chiesa per aver scardinato gli equilibri del tempo.

Nicola Pugliese

Malacqua

Bompiani, 192 pagine,

11,90 euro

L'attesa ristampa di un libro che racconta quattro giorni di pioggia a Napoli in cui succede di tutto.

Mathijs Deen

La nave faro

Iperborea, 160 pagine, 15 euro

La vita monotona su una nave faro ancorata al largo dei Paesi Bassi è sconvolta dall'arrivo a bordo di un capretto. Una storia di mare che esplora gli abissi della mente umana.